



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

*Settore Tutela, Riqualificazione e
Valorizzazione del Paesaggio*

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto per la trasformazione dell’impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FOR-SU”, ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l. **Contributo tecnico istruttorio.**

Settore VIA-VAS
SEDE

In relazione alla nota pervenuta con prot. **0032255 del 19/01/2023** dal Settore VIA-VAS per il procedimento in oggetto, si trasmette il contributo tecnico di competenza.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

geol. Manuela Germani - Responsabile P.O. tel. 055/4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546...e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/LB

AOOGRT / AD Prot. 0065176 Data 07/02/2023 ore 12:50 Classifica T.100. Il documento è stato firmato da Domenico Bartolo Scrascia in data 07/02/2023 ore 12:50.



1. OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, *“Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU”*

Comune: San Marcello Pistoiese-Piteglio (PT)

Proponente: Pistoia Compost s.r.l.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvata con D.C.R. n.37 del 27/3/2015.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL:
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

Aspetti progettuali

Si tratta di un'opera di ampliamento e adattamento tecnologico di un esistente impianto di messa in riserva e trattamento aerobico della frazione organica di rifiuti solidi urbani (FORSU) e residui di potature e sfalciature e legno, attualmente dismesso, in località Tana Termini, lungo la SS n.12 Abetone Brennero.

Il nuovo impianto, che avrà capacità di trattamento di circa 33.500 t/anno di rifiuti, prevede lo spostamento di gran parte del processo lavorativo in ambiente chiuso, introduzione di tecnologia di trattamento anaerobico dei rifiuti in ingresso, con produzione finale di biogas (biometano e CO₂) e frazione solida digerita e stabilizzata, da avviare alla produzione di compost di qualità. Sono presenti tre camini di emissione, per la centrale termica a cippato della potenza di 200MW, la torcia di emergenza del biogas ed il biofiltro.

L'area è posta a livello più basso della SS n. 12, la copertura dell'edificio esistente si trova attualmente quasi a livello stradale, sulla riva destra del Torrente Lima, che forma due anse in quel punto, con una scarpata di circa 20 metri.

Il margine sud dell'area di impianto è posto a cavallo della fascia di 10 m dal ciglio di sponda del corso d'acqua, fortemente inciso. Il torrente rappresenta il limite amministrativo verso il Comune di Bagni di Lucca. Nell'immediato intorno sono presenti ex siti estrattivi.

L'ampliamento e revamping dell'attuale impianto dismesso, prevede la rimozione di parte delle strutture esistenti, l'ampliamento del fabbricato principale, in cui troveranno posto l'area di ricezione e compostaggio, il biofiltro, area uffici e locali e impianti tecnici.

Il presente progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti:

- *digestore a caldo cilindrico del diametro di circa 19 ml interrato per circa 8 ml circa posto al piano sotto strada con copertura piana.*
- *Sedimentatore cilindrico posto a fianco del digestore a caldo che riceve gli inerti del processo di pretrattamento.*
- *Digestore a freddo con gasometro superiore.*

Per la parte di ossidazione-maturazione saranno utilizzate le biocelle esistenti che risultano perfettamente funzionali e dimensionate per le necessità.

Gli ampliamenti volumetrici saranno realizzati con struttura in acciaio mentre i digestori saranno realizzati con struttura in C.A. gettata in opera. (cfr Elaborato AR01-Relazione tecnica)

Le coperture piane del fabbricato principale, di quello destinato al carico dei carri bombolai saranno inerbite, e su parte della copertura dell'edificio principale, saranno installati pannelli fotovoltaici per autoconsumo.



Sono previste opere di consolidamento del terreno della parte sud ovest dell'area, in corrispondenza dell'ansa più stretta del Torrente Lima e posta a valle dell'area in cui saranno ubicati il digestore e la vasca di prearico. Le opere prevedono la realizzazione di una berlinese di micropali della lunghezza di circa 20m., a raggiungimento dello strato roccioso di subalveo, intervenendo operativamente dalla parte alta del pendio; sul cordolo sommitale della berlinese saranno piantumate nuove alberature.

La realizzazione del consolidamento di versante è propedeutica allo scavo di fondazione del digestore.

Altri consolidamenti orografici saranno eseguiti mediante la messa in opera di gradonate realizzate con gabbionate di sassi con tasche vegetative, su cui è prevista la piantumazione di essenze locali.

Tra le opere di mitigazione è previsto il rinfoltimento delle alberature sul lato ovest dell'impianto ed una progettazione architettonica di qualità, in attenuazione dell'impatto delle nuove volumetrie nel contesto.

Aspetti ambientali - Componente Paesaggio

Si richiama che il presente parere viene reso dal Settore competente sulla base della vigente normativa in materia di paesaggio, ovvero l'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvata con D.C.R. n.37 del 27/3/2015 e non sul *Piano Indirizzo Territoriale della regione Toscana, adottato dalla Giunta regionale con Adozione D.C.R. N. 58 del 02 luglio 2014*, come citato nello Studio di Impatto Ambientale e pertanto l'analisi di rispondenza ai contenuti del PIT-PPR risulta non sufficientemente approfondita.

Si richiamano pertanto:

- art. 19 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rispetto al quale *"(...) gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all'articolo 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e alle prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente Piano.*

- art. 18 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rispetto al quale *"le prescrizioni, prescrizioni d'uso e direttive contenute nello Statuto del PIT/PPR prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti (...)".*

In relazione all'interessamento del Torrente Lima, si richiama inoltre il seguente:

- art.16 della Disciplina di Piano del PIT-PPR - Sistema idrografico della Toscana, e quanto indicato al comma 2 di seguito riportato:

(...) 2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;

b) salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;

c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;

d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale).



Dall'esame degli elaborati, in relazione alla cartografia del PIT-PPR, l'area risulta essere interessata dai seguenti Beni Paesaggistici, la cui Disciplina è riportata nell'Elaborato 8B del PIT-PPR:

- **area vincolata i sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del Dlgs 42/2004:** *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*

L'area su cui si trova l'esistente impianto dismesso, ovvero l'intera area dell'intervento, sono situate interamente all'interno del buffer fluviale in riva destra del Torrente Lima.

Si richiamano le prescrizioni pertinenti:

a - *Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :*

1 - *non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*

2 - *non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*

3 - *non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*

4 - *non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

(...)

c - *Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:*

1 - *mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;*

2 - *siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;*

3 - *non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;*

4 - *non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*

5 - *non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.*

(...)

g - *Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:*

- *edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;*

- *depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;*

- *discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All. B parte IV del D.Lgs. 152/06).*

Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:

- *gli impianti per la depurazione delle acque reflue;*

- *impianti per la produzione di energia;*

- *gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.*



- **area vincolata i sensi dell'art. 142, comma 1 lettera g) del Dlgs 42/2004:** *I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.*

E' stato eseguita dal proponente la verifica sulla sussistenza del bene tutelato, redatta secondo i criteri di riconoscimento individuati nell'Elaborato 7B del PIT-PPR, da cui risulta, allo stato attuale, un'interferenza marginale delle aree boscate con quelle di intervento.

Si ricorda che il riconoscimento di una diversa perimetrazione dell'attuale quadro conoscitivo riportato nella cartografia del PIT-PPR, dovrà essere riconosciuto nell'ambito di procedimenti di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici e validato da MiC e Regione Toscana, come disposto dall'art.5, comma 4 della Disciplina dei Beni paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR.

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015 la zona di intervento interessa la **Scheda d'ambito n.6 – Firenze-Prato-Pistoia**, posta a confine con il territorio analizzato nella **Scheda d'ambito n. 3 – Garfagnana Val di Lima**, il cui limite è rappresentato dal Torrente Lima.

La struttura del paesaggio in cui si inseriscono le opere è definita dall'analisi delle sue componenti, declinate nei contenuti delle Invarianti strutturali.

In riferimento alla **prima invariante strutturale del PIT-PPR**, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'intervento ricade in un'area divisa tra due classificazioni, di Montagna silicoclastica (MOS) e di Montagna calcarea (MOC), nella parte ovest dell'area, con l'individuazione dei seguenti aspetti specifici:

- per la Montagna silicoclastica (MOS), sul lato est dell'area in oggetto: individuazione dei valori di *supporto di paesaggi naturali di valore e di ricarica di acquiferi critici* e la criticità legata al *rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva*.

Si riportano le seguenti indicazioni (abaco delle Invarianti):

- evitare gli interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;
- evitare che interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino i versanti.
- per la Montagna calcarea (MOC), posta sul lato ovest dell'area, dove saranno localizzati i digestori: individuazione del valore di *supporto di paesaggi naturali di valore e assorbimento di deflussi superficiali*. Le criticità connesse a questi morfotipi sono rappresentate dal *rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva*.

Si riportano le seguenti indicazioni (abaco delle Invarianti):

- conservare i caratteri geomorfologici del sistema che sostiene paesaggi di elevata naturalità e valore paesaggistico, sia epigei che ipogei;
- salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, limitando l'impermeabilizzazione del suolo e l'espansione degli insediamenti e delle attività estrattive;
- perseguire il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica nell'attività estrattiva e nei relativi piani di ripristino.

Si rileva inoltre che parte dell'area in oggetto è compresa all'interno di una vasta zona carsica della Garfagnana.

In riferimento alla **seconda invariante strutturale** del PIT-PPR, *I caratteri ecosistemici dei paesaggi*, l'intervento si colloca all'interno dell'area montana definita dal nodo primario forestale, ed individua, per il Torrente Lima, che scorre a fondo valle, la funzione di corridoio fluviale, tutto all'interno di



un'area critica per processi di artificializzazione, individuata dalla Scheda d'ambito n. 3 Garfagnana_Serchio_Lima, associata agli effetti negativi prodotti dall'attività estrattiva presente in zona.

L'Abaco delle Invarianti riconosce ai nodi primari forestali una importante funzione di "sorgente" di biodiversità forestale; si tratta cioè di aree che per caratteristiche fisionomiche e strutturali, e in particolare per i diffusi buoni livelli di maturità e/o naturalità, continuità, caratterizzazione ecologica e ridotta impedenza, costituiscono habitat ottimali per specie vegetali e animali a elevata specializzazione forestale.

Dalla Disciplina d'uso delle schede d'ambito interessate si richiamano i seguenti Obiettivi:

Obiettivo 3 (relativo alla Dorsale appenninica- Scheda d'ambito n.6- Firenze_Prato_Pistoia)

Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli.

Ritenendo che la Val di Lima sia, per posizione, interessata anche dai contenuti della Scheda d'ambito n.3- Garfagnana_Serchio_Lima, si richiama inoltre anche il seguente:

Obiettivo 4 :

Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Serchio e del fiume Lima e della loro rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto.

4. CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni

Premesso che la documentazione non svolge un'adeguata analisi dell'impatto sulla componente paesaggio, condotta attraverso i contenuti del PIT-PPR approvato, ovvero non viene effettuato l'atteso riscontro con l'attuale normativa in tema di paesaggio, si rappresenta quanto segue.

Pur rilevando che le modifiche tecnologiche introdotte dal presente progetto comportino un miglioramento rispetto allo stato attuale ed ai sistemi di trattamento rifiuti, attuando in tal modo l'obiettivo di un'economia circolare, l'intervento prevede un significativo aumento delle volumetrie in un'area posta a tutela, con conseguente impatto paesaggistico e può considerarsi a tutti gli effetti come un nuovo impianto.

Si ritengono pertanto necessari alcuni approfondimenti in considerazione sia del quadro normativo sopra esposto che dell'elevato valore del contesto paesaggistico, già fragile (*area critica per processi di artificializzazione*, Seconda invariante).

In relazione alle prescrizioni ed ai contenuti del PIT-PPR richiamati nell'istruttoria, gli aspetti di maggiore criticità del progetto di rifunionalizzazione ed ampliamento dell'impianto, sono conseguenti all'aumento del volume costruito e legati alla realizzazione di significative opere di consolidamento.

Si chiedono pertanto le seguenti integrazioni:

- effettuare un'analisi di dettaglio del fronte su cui sarà realizzata la berlinese in micropali, anche tramite la redazione di sezioni che evidenzino la relazione con la sponda fluviale interessata, anche al fine di valutare l'intervento rispetto alle prescrizioni di cui all'art.8.3 dell'Elaborato 8B riportate in istruttoria;
- dagli elaborati proposti, sia dalle sezioni che dai rendering e fotoinserimenti, non si ritengono sufficientemente chiare le opere previste sul lato fiume, per cui si richiede un approfondimento di dettaglio, al fine di verificarne l'impatto e prevedere meglio le opere di mitigazione;
- predisporre un approfondimento sulle modalità di messa a dimora delle opere di mitigazione previste. In particolare chiarire la possibilità di attecchimento delle specie arboree indicate in progetto sopra la testa della berlinese;



- al fine di migliorare l'impatto visivo dell'impianto dalla SS n.12, prevedere il rafforzamento della barriera vegetazionale mediante nuove piantumazioni di cui indicare tipologia, età, sesto di impianto, con aggiornamento degli elaborati interessati (planimetria e stato sovrapposto attuale e di progetto): il progetto a verde dovrà anche prevedere la sostituzione delle fallanze;
- predisporre delle ulteriori fotosimulazioni in cui lo stato attuale sia messo a confronto non solo con lo stato di progetto ma con lo stato in cui le opere di mitigazione saranno funzionali allo scopo, indicando anche la tempistica di ottenimento dei risultati attesi. In particolare, facendo riferimento all'elaborato Documentazione fotografica, REV.1, si dovranno produrre delle fotosimulazioni, come sopra richiesto, in corrispondenza dei punti di presa rappresentati nelle foto 1-2-3-4;
- fornire un dettaglio sulla finitura dei pannelli fotovoltaici, che dovranno essere non riflettenti.